

Sanità privata in agitazione: più soldi e premi

Protesta del personale di Villa Salus, San Camillo e San Raffaele. La direzione: immotivata

VENEZIA Sanità privata in stato di agitazione. Il personale di Villa Salus, Ircs San Camillo e San Raffaele Arcangelo — dagli oss agli infermieri, dai fisioterapisti ai logopedisti — chiedono alla direzione il recupero e liquidazione dei tempi di vestizione, una migliore gestione delle ore di straordinario e la definizione di un sistema di premialità, giudicato insufficiente. Niente sciopero (per ora) ma ci si vedrà in prefettura per un tentativo di conciliazione: non dovesse andare in porto i sindacati sono pronti alle azioni. «Negli ultimi mesi — spiega Stefano Boscolo Agostini (Uil Fp Venezia) e Francesca Sorgato (Fp Cgil Venezia) — la parte datoriale ha continua-



Ospedale
L'ingresso di Villa Salus a Mestre: al momento non sono previsti scioperi da parte del personale

mente rinviato gli incontri con le organizzazioni sindacali, non consentendo di affrontare questioni che si trascinano da anni». Punto primo, i tempi di vestizione: chi lavora in ospedale o in rsa sa che deve arrivare un po' prima

per cambiarsi e per le «consegne», un passaggio di informazioni indispensabile fra il collega uscente e quello entrante. Il turno dura così qualche minuto in più, prima e dopo. Un tempo contabilizzato ma che — accusano i sin-

dacati — non si riesce a tramutare in ore di riposo per via della «drammatica situazione degli organici». Ci sarebbe anche chi, pur concluso il rapporto di lavoro, attende anche 800, 1.000 euro. Sul fronte straordinari, inoltre, il contratto sanità privata Aris-Aiop prevede che le ore in più debbano essere liquidate e che, esclusivamente su richiesta del lavoratore, possono essere fruite mediante riposo compensativo. Invece la direzione — dicono i sindacati — «impone unilateralmente un accantonamento forzato delle ore a una parte consistente del personale». Infine il nocciolo della questione: «Serve una premialità per il personale — insiste Boscolo — che ri-

conosca e valorizzi la professionalità e riduca l'alto turnover». Villa Salus imputa i rinvii all'assenza della Cisl, sigla che al momento non appoggia la protesta: «L'incontro era convocato per il 12 agosto — dice la direzione —. Il 9 agosto abbiamo comunicato il rinvio della riunione a settembre a causa dell'indisponibilità del rappresentante». Un confronto, quindi, solo rinviato e non cancellato: «Il Gruppo apprende con vivo stupore la dichiarazione dello stato di agitazione e la richiesta di convocazione in prefettura, iniziative che appaiono prive di giustificazione alla luce dei documenti agli atti».

Anna Maselli

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA